

27

L'

ERP

in Italia

e la Ricostruzione Europea

STITUTO
UCCIO PARRI

A.IV.8

317

BLIOTECA

A IV 8 317



Inventario N.
D. 7470

op. m. 130, II

E.R.P.

è la sig'la che rappresenta la grande iniziativa internazionale conosciuta come "Piano Marshall" e la cui denominazione ufficiale è PROGRAMMA DI RICOSTRUZIONE EUROPEA.



ORICINE DELL'E.R.P.

Il Programma di Ricostruzione Europea ebbe origine dal discorso tenuto il 5 giugno 1947 all'Università di Harvard (Stati Uniti) dal Segretario di Stato americano, Marshall. Perciò si chiama anche Piano Marshall.

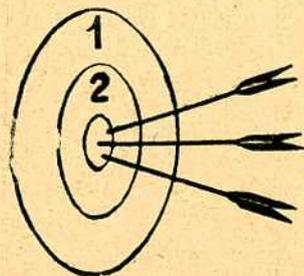
IL DISCORSO DI HARVARD

Il discorso pronunciato dal Segretario di Stato, Marsha'l, a Harvard, diceva in sostanza:
"Gli Stati Uniti sono sempre disposti a contri-

Istituto Storico Parizi
BIBLIOTECA
Emilia-Romagna

Storia e Letteratura
Emilia-Romagna

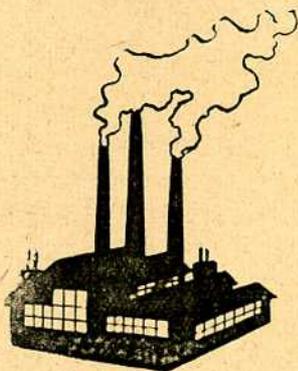
buire alla ricostruzione dei Paesi bisognosi. Ma basta con gli aiuti frammentari ed improvvisati, distribuiti Paese per Paese e che, nonostante i sacrifici che costano ai contribuenti americani, non riescono che a tenere in piedi le Nazioni europee senza pervenire ad una effettiva ricostruzione. Occorre, ora che i Paesi europei hanno ottenuto un primo riassetamento dalle ferite della guerra, che essi formulino, di comune intesa, un programma di ricostruzione che attraverso:



- il coordinamento
- l'integrazione reciproca
- e l'aumento della produzione

consenta all'Europa di riacquistare una vita economica indipendente.

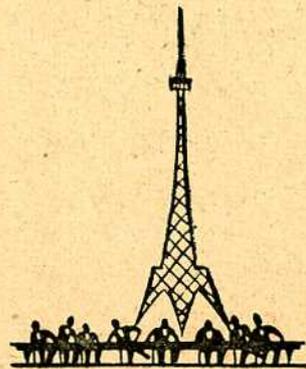
“Per la realizzazione di questo Piano, che naturalmente continuerà ad aver bisogno di un'assi-



stenza esterna, **GLI STATI UNITI SONO VOLENTIERI DISPOSTI A FORNIRE GLI OPPORTUNI AIUTI”.**

L'IMMEDIATA ECO DELLA PROPOSTA MARSHALL

La proposta del Segretario di Stato Americano trovò immediata risonanza in Europa. Sedici Paesi decisero di riunirsi in una Conferenza generale per studiare e predisporre un programma di ricostruzione comune (si aggiunsero poi ai 16 Paesi la Germania Occidentale e il Territorio Libero di Trieste). I loro rappresentanti si riunirono a Parigi nella Conferenza per la “**COOPERAZIONE ECONOMICA EUROPEA**” (settembre 1947), detta anche Conferenza dei Sedici.



LE DECISIONI DI PARIGI

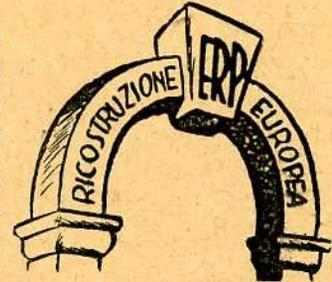
Raccolto e discusso tutto il materiale documentario e di studio sulla situazione e le possibilità dei singoli Paesi, la Conferenza dei Sedici elaborava il Programma di Ricostruzione Europea basato su questi punti principali:

L'AIUTO AMERICANO

Da questo programma risulta l'impegno dei Paesi partecipanti a:

- fare il massimo uso delle proprie risorse umane e materiali;
- aumentare le esportazioni;
- eliminare le restrizioni agli scambi ed ai pagamenti reciproci.

Ma perchè possano raggiungere la stabilità finanziaria interna e quegli sviluppi produttivi che dovranno portare alla indipendenza economica dell'Europa, i Paesi partecipanti abbisognano di forniture di viveri, combustibili, materie prime ed equipaggiamento industriale, per cui quasi tutti hanno chiesto l'**AIUTO AMERICANO**.



I PAESI PARTECIPANTI

I Paesi che hanno aderito al Programma di Cooperazione e di Ricostruzione Europea sono i seguenti:

AUSTRIA
BELGIO
DANIMARCA
FRANCIA
GERMANIA OCC.LE
GRAN BRETAGNA

GRECIA
IRLANDA
ISLANDA
ITALIA
LUSSEMBURGO
NORVEGIA



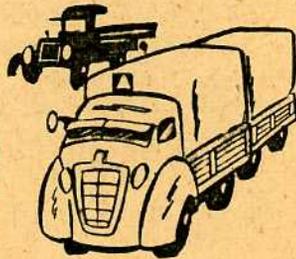
— **AUMENTO DELLA PRODUZIONE**, specialmente dei generi alimentari e del carbone;



— **SFRUTTAMENTO MASSIMO** e nel modo più razionale possibile delle capacità di produzione e della mano d'opera disponibile in ciascun Paese e loro dipendenze oltremare;

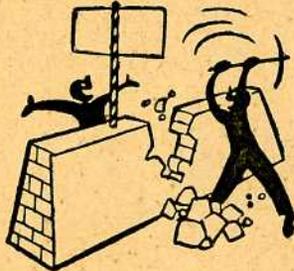


— **adozione di provvedimenti** atti a permettere un rapido raggiungimento della **STABILITA' FINANZIARIA** valutaria ed economica;



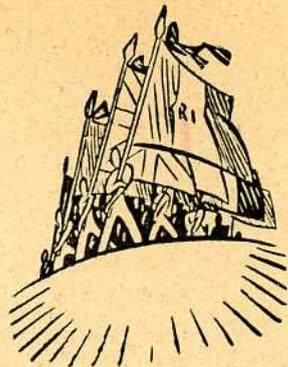
— **RIMODERNAMENTO** dell'attrezzatura dei trasporti;

— **eliminazione degli impedimenti** allo **SVILUPPO DEGLI SCAMBI**, sia tra i Sedici che con le altre parti del mondo, ed alla libera circolazione delle persone in Europa.



OLANDA
 PORTOGALLO
 SVEZIA
 SVIZZERA
 TERRITORIO LIBERO
 DI TRIESTE
 TURCHIA

Essi raggruppano 270 MILIONI DI ABITANTI, notevoli risorse di MATERIE PRIME, DI MANO D'OPERA E FONTI DI ENERGIA, e dispongono di possibilità non ancora completamente sfruttate. Essi mancano di alcune materie prime (petrolio, gomma, ecc.) e sono complessivamente DEFICITARI DI CEREALI per l'alimentazione umana, ma, in un mondo pacifico e volto al civile progresso, possono procurarsi tali merci utilizzando i ricavi delle esportazioni di prodotti dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato e le entrate invisibili della bilancia dei pagamenti (noli della Marina mercantile, rimesse dall'estero, proventi del turismo, ecc.).



E GLI ALTRI PAESI?



I PAESI EUROPEI ADERENTI AL PROGRAMMA DI RICOSTRUZIONE HANNO ESTESO PERMANENTE INVITO AD UNIRSI ALLO SFORZO COMUNE PER LA

RICOSTRUZIONE DELL'EUROPA A TUTTI GLI ALTRI POPOLI CHE AMANO LA PACE.

SINTESI DELL'E.R.P.

Da quanto risulta dai precedenti elementi, il Programma di Ricostruzione Europea si basa essenzialmente su TRE FATTORI, che per consentire il conseguimento degli scopi del Programma, NON POSSONO TROVARE APPLICAZIONE ISOLATAMENTE MA DEVONO INTEGRARSI A VICENDA. Anzi, l'efficacia di ciascuno di essi è nulla se preso isolatamente, può essere immensa se unito agli altri in una attuazione contemporanea:

- 1) aumento della produzione in Europa;
- 2) integrazione reciproca e sforzo comune dei Paesi europei;
- 3) contributo americano.



SCOPO DELL'E.R.P.



ASSICURARE ENTRO IL 1952 LA STABILITA' ECONOMICA DELL'EUROPA, PREMESSA INDISPENSABILE DELLA SUA INDIPENDENZA POLITICA.

DURATA DELL'E.R.P.

Il Programma di Ricostruzione Europea, e quindi la durata dell'assistenza americana all'Europa prevista dalla legge approvata dal Congresso degli Stati Uniti nell'aprile del corrente anno, è stabilita in **QUATTRO ANNI**, dal 1° aprile 1948 al 30 giugno 1952

COME VERRANNO IMPIEGATI I FONDI AMERICANI E.R.P. PER L'ITALIA

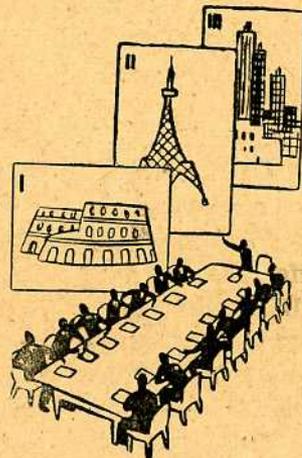
Il contributo americano, nel primo anno di attuazione dell'ERP (anno finanziario 1948-1949) supera la cifra di **CINQUE MILIARDI DI DOLLARI**. Di tale somma, **LA PARTE DESTINATA ALL'ITALIA ASCENDE A PIU' DI SEICENTO MILIONI DI DOLLARI** (oltre 350 miliardi di Lire italiane, al cambio attuale).

L'impiego per l'Italia dei fondi ERP viene effettuato in base alle esigenze del **PIANO QUADRIENNALE DI RICOSTRUZIONE PER L'ITALIA** che il Governo italiano sta attualmente predisponendo. Tale Piano verrà armonizzato, nei prossimi mesi, con le necessità degli altri Paesi aderenti all'ERP, e concorrerà a formare il grande **PIANO DI RICOSTRUZIONE EUROPEA**. Sulla base di questo, verranno ripartiti fra i vari Paesi e per l'acquisto per loro conto delle forniture previste dal Programma, gli stanziamenti americani per l'attuazione dell'ERP.

Di massima le forniture — quasi interamente gratuite e solo in piccola parte a prestito, rimborsabili in trent'anni, in modo che esse non gravino sull'economia italiana e questa possa dedicare tutte le sue risorse alla ricostruzione — consisteranno di: **CEREALI, CARBONE, COTONE, RAME, PENTROLIO GREZZO, FERTILIZZANTI, FERRO E ACCIAIO, MACCHINARI SPECIALI, MEDICINALI, ALTRE MATERIE PRIME.**

La collaborazione dell'America allo sforzo dei Paesi europei per la ricostruzione del Vecchio Continente si realizza tramite:

- l'**AMMINISTRAZIONE PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA**, con sede a Washington;
- l'**UFFICIO DEL RAPPRESENTANTE SPECIALE IN EUROPA** per la Cooperazione Economica, con sede a Parigi;
- le **MISSIONI PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA** che gli Stati Uniti hanno inviato presso ciascun Paese aderente all'ERP.



L'OPERA DELLE MISSIONI AMERICANE IN EUROPA

Il compito delle Missioni americane per la Cooperazione Economica, inviate in ognuno dei Paesi

europei dell'ERP, è di **COLLABORARE** con i Governi presso i quali sono accreditate e di prestar loro, se richieste, la propria **CONSULENZA**. Perché la loro opera possa riuscire di effettivo giovamento alla ricostruzione, esse sono composte di esperti nei vari rami della produzione, del credito, della finanza, del lavoro.

Della Missione americana in Italia è a capo il Ministro **JAMES D. ZELLERBACH**, il quale si è scelto, quali immediati collaboratori, uomini provenienti dalla vita pratica, profondamente versati nei problemi dell'industria, dell'agricoltura, del lavoro, degli scambi.

CHE C'È DIETRO L'AIUTO AMERICANO ALL'EUROPA?

I cittadini degli Stati Uniti danno al loro Governo i mezzi per contribuire alla ricostruzione dell'Europa, pagando imposte supplementari per un importo medio di circa **75.000 LIRE ALL'ANNO PER FAMIGLIA**.

Con quale animo sopportano gli americani questo tangibile peso? La risposta è semplice: dietro questo sacrificio vi sono dei motivi spirituali, quale il sentimento del dovere morale di aiutare il proprio prossimo in condizioni meno fortunate. Nel caso dell'Italia, l'aiuto degli Stati Uniti proviene anche da un profondo senso di amicizia e di simpatia per il popolo italiano, a cui gli americani si sentono legati da una civiltà comune e da vincoli di sangue.

Ma soprattutto c'è il convincimento pratico che aiutando i popoli europei, attraverso l'ERP, a raggiungere la stabilità economica, **GLI STATI UNITI SERVONO GLI INTERESSI DELL'EUROPA,**



MA FANNO ANCHE I PROPRI BENE INTESI INTERESSI. La storia ha insegnato agli americani che soltanto se tutto il mondo **E' LIBERO E PROSPERO**, anche gli Stati Uniti possono rimanere liberi e prosperi. Per questo, essi aiutano gli altri popoli a conservare o a raggiungere la libertà e la prosperità.

E PRIMA DELL'E.R.P.?

L'ERP comincia ad attuarsi circa tre anni dopo la fine delle ostilità in Europa. In tutto questo periodo non è mancato il contributo degli Stati Uniti, che ha consentito a gran parte dell'Europa, di risanare le più urgenti ferite della guerra, assicurare il sostentamento delle sue popolazioni e porsi su un piano di iniziale ripresa che costituisce ora la pedana di lancio del Programma di Ricostruzione Europea. (Se fossero mancati i primi aiuti americani,



gran parte dell'Europa sarebbe un cimitero, e non si parlerebbe ora di un programma di ricostruzione).

L'AIUTO AMERICANO HA ASSUNTO NEGLI ANNI SCORSI LE FORME PIU' SVARIATE: dalle forniture UNRRA ai crediti, e ai soccorsi inviati da privati cittadini americani a privati cittadini europei.

In ITALIA, gli aiuti degli Stati Uniti dal periodo dell'Armistizio ad oggi **SUPERANO I DUE MILIARDI DI DOLLARI** (circa 1.200 miliardi di lire).

- 376 milioni di dollari, quota americana per soccorsi e merci distribuite dalle autorità civili alleate immediatamente dopo la liberazione;
- 134 milioni di dollari, quota americana per soccorsi e merci distribuite dalle autorità militari alleate;
- 375 milioni di dollari, quota americana per soccorsi UNRRA;
- 312 milioni di dollari, rimborsati al Governo italiano per le Am-lire emesse per la paga delle truppe americane;
- 178 milioni di dollari per crediti accordati per l'acquisto di residuati di guerra americani in Italia;
- 62 milioni di dollari, per crediti concessi per l'acquisto di 110 navi da carico americane;
- 131 milioni di dollari della Banca Export-Import;
- 302 milioni di dollari per gli aiuti AUSA ed Interim;

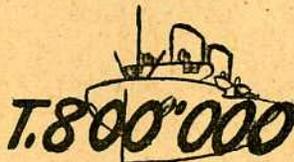
a cui va aggiunto il valore delle spedizioni di soccorsi, pacchi-viveri, pacchi-vestiario, medicinali, effettuate gratuitamente da cittadini ed enti privati americani a cittadini ed enti privati italiani.

UNO SGUARDO AL PASSATO

GLI AIUTI AMERICANI ALL'ITALIA HANNO AFFIANCATO IL MERAVIGLIOSO SFORZO DEL POPOLO ITALIANO PER LA RICOSTRUZIONE DEL PAESE.

In particolare:

- Le navi mercantili cedute a credito all'Italia dagli Stati Uniti hanno costituito il nerbo della ripresa della Marina mercantile italiana, e staziona complessivamente oltre **800.000 TONNELLATE.**



7.800.000

- Negli ultimi dodici mesi (periodo di applicazione dei programmi AUSA e "Aiuti dell'America") gli Stati Uniti hanno fornito gratuitamente all'Italia **12.000.000**

DI QUINTALI TRA GRANO E FARINA E 5.000.000 DI TONNELLATE DI CARBONE, viveri per distribuzione gratuita alle istituzioni di assistenza, medicinali preziosi per la salute degli italiani (penicillina, streptomycin, insulina, estratto di fegato), zucchero, grassi, concimi, petroli e derivati.



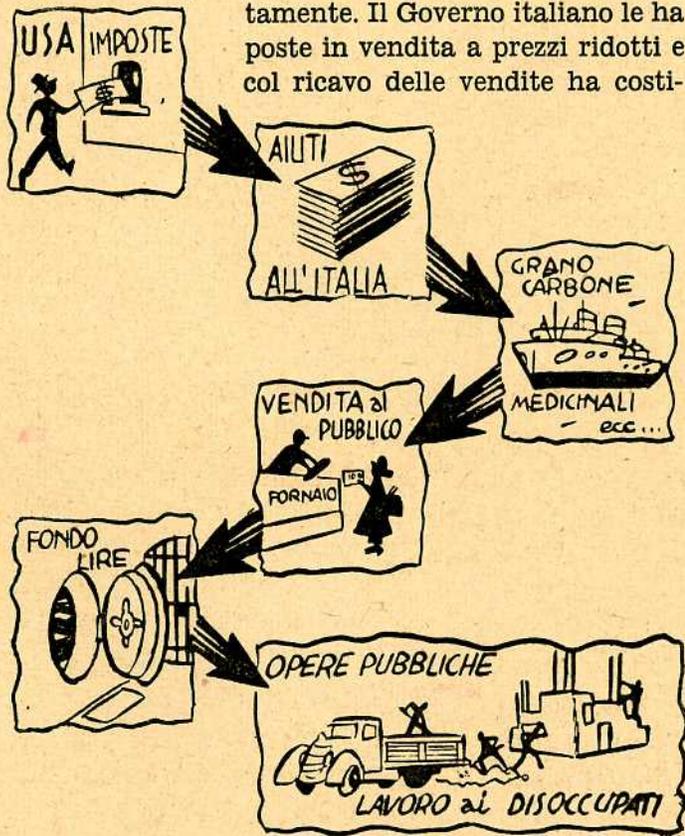
12.000.000

PRATICAMENTE, GLI STATI UNITI HANNO INVIATO IN ITALIA IL QUARANTA PER CENTO DEL GRANO NECESSARIO PER LA SOMMINISTRAZIONE DEL PANE E DELLA PASTA A TUTTI

**GLI ITALIANI, E LA
QUASI TOTALITA' DEL
CARBONE DI PROVE-
NIENZA ESTERA PER
LE INDUSTRIE.**

CARRONE
15.000.000

— Tutte queste merci sono state fornite gratuitamente. Il Governo italiano le ha poste in vendita a prezzi ridotti e col ricavo delle vendite ha costi-



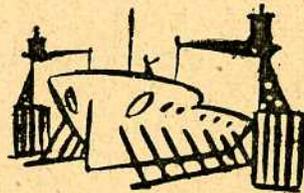
tuito il “**FONDO LIRE**” (una specie di grande forma di risparmio nazionale), con cui sono stati finanziati lavori pubblici e opere di assistenza per oltre 87 miliardi di lire.

In tal modo, il sacrificio sostenuto dai contribuenti americani per apprestare al loro Governo i mezzi con cui attuare il programma di aiuti all'Italia ha portato un **DUPLICE BENEFICIO**: dapprima esso ha reso possibile l'invio all'Italia di materie prime e derrate alimentari senza alcun onere per l'economia italiana; in un secondo tempo, attraverso il meccanismo del “Fondo Lire”, esso ha alimentato gli stanziamenti per l'esecuzione di opere pubbliche che sono servite a migliorare l'attrezzatura economica italiana e a combattere la disoccupazione.

**I LAVORI PUBBLICI FINANZIATI
DAL FONDO LIRE “AIUTI
DELL'AMERICA”**

Gli ottantasette miliardi del “Fondo Lire” sono stati impiegati dal Governo italiano principalmente:

— PER LA RICOSTRUZIONE
DELLA MARINA MERCANTILE **4.000.000.000**
ripristino dei transatlantici
“Conte Grande” e “Conte
Biancamano” restituiti dagli
Stati Uniti all'Italia dopo la
guerra



— PER IL FINANZIAMENTO DELLA REFEZIONE GIORNALIERA GRATUITA AD OLTRE UN MILIONE DI BAMBINI NELLE SCUOLE E NEGLI ASILI INFANTILI DI TUTTA ITALIA NELL'ANNO SCOLASTICO 1947-48 E ALTRI CONTRIBUTI ASSISTENZIALI

5.000.000.000



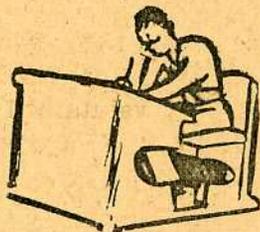
— PER LA RICOSTRUZIONE DI PONTI STRADALI E VIE DI GRANDE COMUNICAZIONE E PER L'ESECUZIONE DI ALTRE OPERE PUBBLICHE

4.000.000.000

— PER LA RICOSTRUZIONE NEL CAMPO DEL LAVORO

1.000.000.000

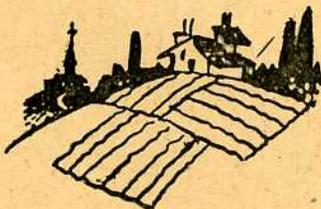
istituzione di corsi di qualificazione per operai



— PER LA RICOSTRUZIONE AGRICOLA

25.000.000.000

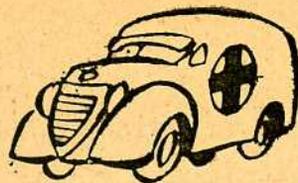
bonifiche, irrigazioni, costruzioni strade poderali, miglioramenti fondiari, soprattutto nell'Italia meridionale, lotta contro le cavallette



— PER LA RICOSTRUZIONE NEL CAMPO DELL'IGIENE E DELLA SANITA' PUBBLICA

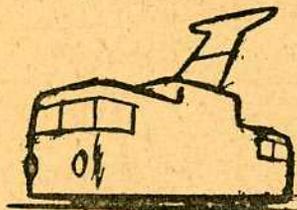
4.000.000.000

ricostruzione ospedali, lotta antimalarica, lotta antitubercolare, contributi Croce Rossa Italiana



— PER LA RICOSTRUZIONE FERROVIARIA 41.000.000.000

ponti, elettrificazioni, impianti, ricostruzione veicoli (20.000 carri merci, 1.500 carrozze viaggiatori) e locomotive



I LAVORATORI E GLI AIUTI DELL'AMERICA

L'occupazione operaia consentita nei lavori pubblici resi possibili dal finanziamento del Fondo Lire "Aiuti dell'America" corrisponde a **200.000 LAVORATORI IMPIEGATI PER 6 MESI**.

Ma per valutare il benefico effetto degli aiuti americani sulla produzione e sull'occupazione operaia in Italia, va anche tenuto presente che **LE FORNITURE DI CARBONE HANNO MANTENUTO**

AL LAVORO PER UN PERIODO DI 6 MESI CIRCA TRE MILIONI DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, mentre il mantenimento della razione del pane a prezzo politico



ha giovato alla stabilizzazione generale dei prezzi.
Così l'Alto Commissario per l'Alimentazione,
Prof. Ronchi, sintetizza gli aiuti americani all'Italia:

“ Dai giorni della liberazione ad oggi, un grande cammino è stato compiuto sulla via della ricostruzione della vita economica nazionale... Questo cammino non avrebbe potuto essere compiuto se non vi fosse stato il concorso e l'aiuto del popolo americano.

“ Grano, carbone, petrolio medicinali... tutto è arrivato a giusto tempo ed ha ridato non soltanto la possibilità di vita, ma anche la possibilità della fiducia nella ripresa, a tutto il popolo italiano.

“ Se nelle fabbriche si lavora, se le ferrovie corrono, se le automobili e gli autocarri camminano, se noi mangiamo l'indispensabile pane quotidiano, tutto ciò è dovuto alle merci che vengono importate dall'America, pagate con i mezzi forniti dal popolo americano ”.

GLI OBIETTIVI DELL'E.R.P. IN ITALIA

Gli scopi dell'ERP per la ricostruzione dell'Italia derivano direttamente dal permanere — sia pure con minore carattere di urgenza, stante le migliorate condizioni di alcuni settori dell'economia — delle necessità per cui vennero attuati i precedenti programmi di Aiuti americani all'Italia, nonché dall'esigenza di inquadrare e portare a soluzione le difficoltà che ostacolano:

— lo sviluppo dell'economia italiana;

- il miglioramento del tenore di vita della popolazione;
- il raggiungimento di uno stabile equilibrio.

DIAGNOSI...

L'Italia deve procurarsi dall'estero:

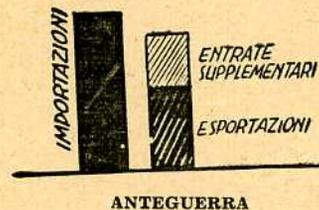
- parte dei CEREALI con cui alimentare il suo popolo;
- quasi tutte le MATERIE PRIME necessarie ad alimentare e sviluppare la sua industria.

In tempi normali, i mezzi con cui poter far fronte a queste importazioni erano forniti:

- dalle esportazioni di prodotti dell'industria, della agricoltura, dell'artigianato;
- dalle rimesse degli emigranti;
- dai proventi dei noli della Marina mercantile;
- dalle spese dei turisti esteri in Italia.



La guerra ha sconvolto l'attrezzatura produttiva italiana, ha profondamente modificato le possibilità e i costi della produzione, ha alterato le fisionomie dei mercati di sbocco, ha indebolito alcune fonti di entrata supplementare (noli, turismo, rimesse emigranti).



Questi problemi, accennati nelle grandi linee, sono aggravati:

- dalla **MAGGIORE NECESSITA' DI IMPORTAZIONI**, determinata dalle esigenze della ricostruzione;
- dalle **DIMINUITE POSSIBILITA' DI ESPORTAZIONI**, dati gli elevati costi di alcune produzioni che trovavano prima della guerra largo sbocco, sui mercati esteri e per essersi, taluni di questi, resi autosufficienti;
- dalla **ECCEDEZZA DI MANO D'OPERA**, effetto della sovrappopolazione, e per la quale occorre trovare possibilità di lavoro remunerativo;
- dal **DEFICIT DEL BILANCIO DELLO STATO**, che si ripercuote sulla stabilità della moneta.



...E CURA

Gli obiettivi dell'ERP in Italia mirano di conseguenza a:

- **AUMENTARE LA PRODUZIONE** in tutti i casi in cui ciò si presenta conveniente, allo scopo di limitare le necessità di importazione;
- **modernizzare e MIGLIORARE L'ATTREZZATURA PRODUTTIVA IN MODO DA RIDURRE I COSTI E AUMENTARE LA PRODUTTIVITA'**, così da consentire di soddisfare i bisogni della crescente popolazione all'interno e di riattivare le correnti di esportazione;
- **SFRUTTARE AL COMPLETO LE FONTI DI ENERGIA**



(maggiore produzione di carbone nazionale, di energia idroelettrica, di benzina) e **BONIFICARE LE TERRE** attualmente non suscettibili di coltivazione;

- intensificare e **FACILITARE GLI SCAMBI INTERNAZIONALI**, con particolare riguardo all'incremento dell'interscambio con i Paesi aderenti all'ERP e con i Paesi dell'Europa orientale.

GLI SCAMBI CON L'EUROPA ORIENTALE E L'E.R.P.

LE ECONOMIE DEI PAESI DELL'EUROPA OCCIDENTALE, ADERENTI ALL' ERP E QUELLE DELL'EUROPA ORIENTALE, CHE NON PARTECIPANO AL PROGRAMMA, HANNO CARATTERE DI COMPLEMENTARIETA'.

L'Europa orientale dispone di materie prime e prodotti alimentari di cui, generalmente parlando, i Paesi dell'Europa Occidentale sono deficitari: questi ultimi possono offrire alle Nazioni orientali parte della loro produzione industriale. Queste erano le grandi direttrici del commercio europeo prima della guerra.

Per quanto la guerra abbia provocato un profondo sconvolgimento nelle relazioni commerciali tra l'Oriente e l'Occidente d'Europa, tali scambi che



rispondevano ad un profondo bisogno organico della struttura economica europea costituiranno anche elemento prezioso per la ripresa del Continente.

Per questo, l'ERP non soltanto non ostacola ma anzi, nello spirito della cooperazione e della ricostruzione europea, **FAVORISCE GLI SCAMBI TRA I PAESI PARTECIPANTI AL PROGRAMMA E LE NAZIONI EUROPEE CHE NON VI HANNO ADERITO.**

La riattivazione delle tradizionali correnti di scambi tra i Paesi dell'Europa occidentale e orientale sarà di grande contributo per il risanamento economico e la stabile ripresa del Continente europeo, e sarà di concreto beneficio per tutti i popoli. L'importanza di questi scambi, già grande in passato, non potrà che manifestarsi ancor più evidente via via che si accrescono le possibilità di produzione e di assorbimento reciproche.

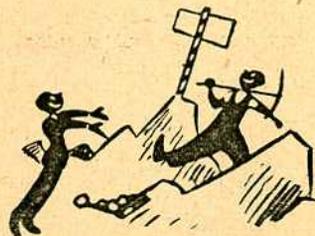
L'E.R.P. CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

Anche il problema dell'eccedenza della mano d'opera italiana potrà trovare nel quadro dell'ERP un notevole contributo verso la soluzione, in quanto **DALL'AUMENTO DELLA PRODUZIONE INTERNA, DALLO SFRUTTAMENTO DI TUTTE LE RISORSE DEL PAESE, DALL'INTENSIFICAZIONE DELLE ESPORTAZIONI, E' DA ATTENDERSI UN SENSIBILE ASSORBIMENTO DELLA MANO D'OPERA.** A questo concorrerà pure il **PROGRAMMA**

DI LAVORI PUBBLICI che il Governo italiano eseguirà, indipendentemente dalle opere già previste dal bilancio dello Stato, utilizzando per il finanziamento il **FONDO LIRE E.R.P.**

Infine un ulteriore concorso potrà essere fornito nello spirito della cooperazione europea e della reciproca integrazione delle economie, dagli altri Paesi aderenti all'ERP.

Partecipano infatti al Programma numerose Nazioni deficitarie di mano d'opera, e, dai rilevamenti della Conferenza europea della mano d'opera riunitasi a Roma nel gennaio scorso, è **APPARSA CONCRETA LA POSSIBILITA' DA PARTE DEI PAESI DEFICITARI DI FORNIRE OCCUPAZIONE AD ALCUNE CENTINAIA DI MIGLIAIA DI LAVORATORI ITALIANI.** Le richieste di mano d'opera dei Paesi europei partecipanti all'ERP si appuntano peraltro su lavoratori qualificati.

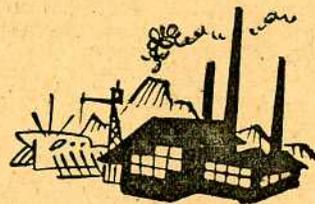


L'IMPIEGO DEL FONDO LIRE E.R.P.

Come già per i precedenti aiuti americani all'Italia, anche il controvalore in lire delle merci e dei prodotti forniti all'Italia dagli Stati Uniti nel quadro del Programma di Ricostruzione Europea, viene accreditato nel Fondo Lire ERP.

Dei primi **250 MILIARDI DI LIRE** che affluiscono

ranno al Fondo Lire ERP, il Governo italiano ha deciso l'impiego per finanziare programmi che interessano in particolar modo i settori:



— DELLE OPERE PUBBLICHE ;

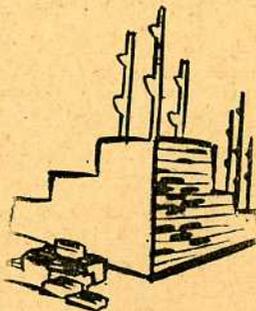


— DEL TURISMO

(il finanziamento della ricostruzione di alberghi in vista di un'organica politica di stimolo del turismo consentirà un altro miglioramento di voci tipiche della bilancia dei pagamenti);

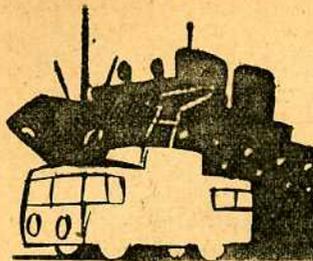
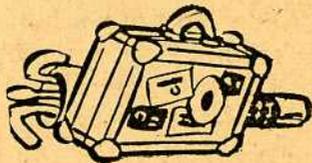
— DEL LAVORO

(al fine di incrementare le possibilità di occupazione, si sono tenute presenti specialmente le esigenze del Mezzogiorno);



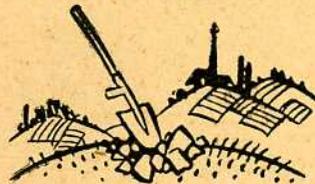
— DELLA SIDERURGIA

(nell'intento di affrettare un miglioramento duraturo di una delle maggiori industrie italiane, la meccanica, si è disposto infine un contributo al finanziamento per i programmi di una razionale siderurgia che sia capace di produrre a costi internazionali);



— DELL' AGRICOLTURA (i programmi di bonifica considerati sono in connessione anche alla realizzazione della riforma agraria).

— DEI TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI (per la Marina mercantile si è tenuto in conto l'esigenza di ricostruzione del naviglio di linea, anche ai fini dell'emigrazione e a quello di un lavoro efficiente dei cantieri);



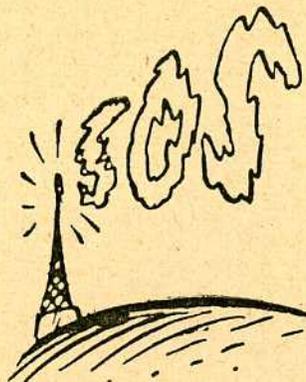
Conseguenza di questa prima attribuzione del "Fondo" potrà essere l'occupazione diretta di **QUALCHE CENTINAIO DI MIGLIAIA DI LAVORATORI.**

**E.R.P.: UN FATTO NUOVO
NELLA STORIA**

In confronto ai programmi degli aiuti precedenti, l'integrazione americana per l'attuazione dell'ERP presenta carattere tipicamente diverso.

Innanzitutto il punto di partenza: quelli erano determinati da un ambiente di disastro, mentre **L'ERP PRENDE LE MOSSE DA UNA PRIMA RIPRESA CHE I PAESI EUROPEI HANNO GIÀ POTUTO REALIZZARE.**

Altre caratteristiche distinte sono le seguenti:



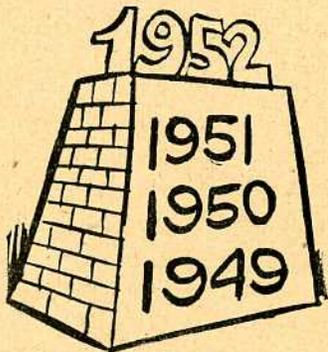
E.R.P.

- ricostruzione permanente
- programma quadriennale, a lunga scadenza e di vasta portata
- visione integrale europea
- massimo sviluppo produzione, e integrazione reciproca dei Paesi europei: il contributo americano deve essere inteso a compensare lo squilibrio tra le disponibilità europee e la necessità di una stabile ricostruzione.

In poche parole, LA FASE DEGLI " AIUTI " E' CESSATA. E' COMINCIATA LA FASE DI COLLABORAZIONE AMERICANA AD UN'EUROPA CHE SI AIUTA DA SE'.

AIUTI PRECEDENTI

- soccorso urgente
- programmi formulati di volta in volta che l'emergenza si presentava e per la durata di essa
- frazionamento Paese per Paese
- forniture americane, per il consumo, di merci non disponibili in Europa e non acquisibili altrimenti dai Paesi europei.



ESSENZA DELLA COOPERAZIONE EUROPEA

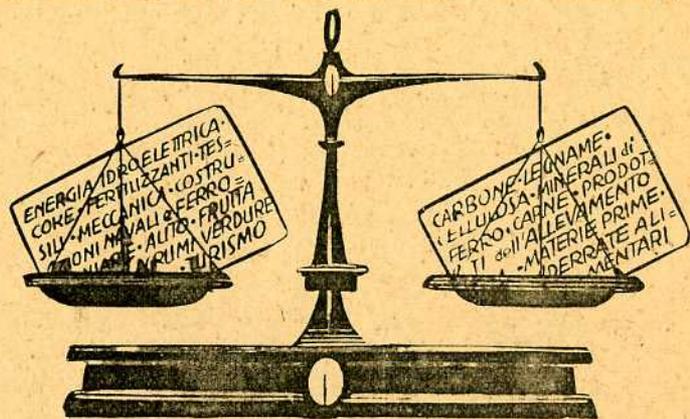
L'Europa può aiutarsi da sé operando nello spirito europeo.

I popoli europei sono ancora divisi da concezioni che la realtà di un mondo fatto enormemente piccolo dai progressi della tecnica e della scienza, fa ritenere superate. Gli uomini, le loro creazioni spirituali, i prodotti del loro lavoro non possono liberamente circolare, sono ostacolati nel loro moto naturale di afflusso dai centri produttori ai centri che ne abbisognano.

Ridurre gradatamente le barriere e gli ostacoli agli scambi e al libero fluire degli uomini e del pensiero, delle merci e di capitali — consentire ai popoli europei di beneficiare del comune patrimonio di ricchezze del suolo, possibilità di lavoro, progresso tecnico e scientifico — questa è l'essenza della Cooperazione Europea. Cooperazione che non può

essere completa se non abbraccia insieme il campo dello spirito e quello dei rapporti economici.

Per la tipica struttura della sua economia, l'Italia non potrà che ricavare beneficio dalle progressive realizzazioni della Cooperazione Europea — sia nei suoi aspetti tendenti alla unificazione spi-



rituale del Continente europeo, che in quelli, essenzialmente pratici, di incremento degli scambi. Si è già detto che **LAVORATORI** italiani potranno svolgere una parte cospicua per la valorizzazione ai fini comuni delle risorse dei Paesi aderenti all'ERP. Riserve potenziali di **ENERGIA ELETTRICA** potranno essere sfruttate in comune dall'Italia e da altre Nazioni dell'ERP che si affacciano sull'arco alpino. **CARBONE COKE** può pure essere prodotto nelle cockerie italiane per conto di altri Paesi che forniscano il "fossile" necessario. Dalle stesse

cockerie potranno prendere la strada dell'estero i **FERTILIZZANTI** che verranno prodotti in eccesso al fabbisogno italiano.

L'industria italiana può concorrere a colmare le deficienze di altri Paesi nel settore dei **TESSILI**, della **MECCANICA**, dell'**AUTOMOBILE**, delle **COSTRUZIONI NAVALI**, delle **COSTRUZIONI FERROVIARIE** (carri merci e vagoni passeggeri).

FRUTTA, AGRUMI E VERDURE italiane, prodotti specialmente nel Meridione, costituiscono infine una ricercatissima merce sui mercati del centro-Europa. Una preziosa fonte invisibile di valuta estera pregiata rappresenta sempre il **TURISMO**.

Dagli altri Paesi europei dell'ERP l'Italia può avere in cambio **CARBONE, LEGNAME, CELLULOSA, MINERALI DI FERRO, CARNI E PRODOTTI DELL'ALLEVAMENTO. MATERIE PRIME E DERRATE ALIMENTARI** potranno inoltre essere acquisite all'Italia attraverso gli scambi con l'Europa Orientale.

ED ORA, BUON LAVORO!

Da tutto quanto precede risulta che la **RESPONSABILITA' PRIMA PER LA RIUSCITA DEL PROGRAMMA DI RICOSTRUZIONE EUROPEA RICADE, ED E' OVVIO, SUI CITTADINI DELL'EUROPA**. Per il raggiungimento della stabilità economica del Continente, premessa insopprimibile della indipendenza politica, è in primo luogo indispensabile uno sforzo di **MAGGIOR PRODUZIONE** di

ogni paese europeo. Maggior produzione significa fervida iniziativa, duro lavoro, intelligente preparazione dell'ambiente favorevole a questo aumento di produzione (accordi, trattati, leggi fiscali, doganali e valutarie, ecc.).



Ma questo sforzo produttivo non è tutto: se i popoli europei considereranno il loro orizzonte limitato ai ristretti confini degli interessi locali, la **COOPERAZIONE EUROPEA** sarà parola vuota e non vi sarà allora impresa comune, non si perverrà ad una stabile ricostruzione, sarà vano qualunque aiuto americano.

SOLO LA FATICA, LA BUONA VOLONTA', LA LUNGIMIRANTE CONCORDIA, L'OPEROSITA' CREATRICE DEGLI EUROPEI, INTEGRATE DAL FRATERO CONCORSO DEL POPOLO AMERICANO, POSSONO PORTARE A QUELLA STABILE RIPRESA DELL'ECONOMIA CHE DEVE DARE PACE, PANE E LAVORO A TUTTI I POPOLI D'EUROPA.

